

COMUNE DI NUORO

CONSIGLIO COMUNALE DEL 27 GIUGNO 2011



I . D . N . S.n.c.
Istituto Dattilografico Nuorese
di Uscidda Agostina & Co.
Sede legale: Via Mannironi, 125
☎/FAX 0784/203726
Sede operativa: Via Nonnis, 41
☎ 0784/264048 – FAX 0784/260636
08100 – N U O R O
E-MAIL: idn.nuoro@yahoo.it

Servizi di resocontazione stenotipica in simultanea

Legenda:

- ... = Frase incompleta
- (...) = Parola o frase non comprensibile
- (***) = Registrazione interrotta

INDICE DEGLI INTERVENTI

• PRESIDENTE	3
INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE. TRASFERIMENTO MEMORIAL DELOGU-MONTESU 29627/2011;	3
• CONS. MONTESU	3
• PRESIDENTE	3
• ASS. MORO	3
• PRESIDENTE	7
• CONS. MONTESU	7
• PRESIDENTE	8
• ASS. MORO	8
• PRESIDENTE	9
• CONS. BAGIELLA	9
• PRESIDENTE	10
• CONS. MANCA	10

PRESIDENTE

La prima interrogazione la saltiamo mancando l'interrogante e passiamo direttamente alla seconda interrogazione del Consigliere Montesu.

INTERROGAZIONI ED INTERPELLANZE. TRASFERIMENTO MEMORIAL DELOGU - MONTESU 29627/2011;

CONSIGLIERE MONTESU

Questa interrogazione sul trasferimento del Memorial Delogu a Dorgali nasce soprattutto per le contrastanti dichiarazioni apparse sulla stampa tra l'Assessore Moro e i responsabili dell'organizzazione.

Da una parte abbiamo ricevuto dall'Assessore Moro dichiarazioni che dicono che il camposcuola è a posto, è regolare, dall'altra l'organizzazione che dice che mancano le necessarie omologazioni.

Vorrei con questa interrogazione che si faccia chiarezza:

- sul reale stato dell'impianto;
- che cosa intendiamo fare per avere una manifestazione importante come il Memorial Delogu di nuovo a Nuoro;
- come si intendono superare eventuali mancanze strutturali segnalate dall'organizzazione;
- quale politica si intende seguire per favorire la diffusione una disciplina come l'atletica leggera, che a Nuoro ha dato tante soddisfazioni.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Moro.

ASSESSORE MORO

Ringrazio il Consigliere Montesu per aver sollevato questo tema, che peraltro è rimbalzato sulla stampa ripetutamente, quindi l'iniziativa è più da ricercare all'interno delle redazioni dei giornali.

Mi sarà consentito fare una breve cronistoria della vicenda camposcuola, anche per dovizia di informazione.

Il camposcuola di Nuoro ospita regolarmente e con ampia soddisfazione le scuole cittadine - perché a questo è destinato - e centinaia di atleti e amatori in un contesto curato, attrezzato, di eccellente qualità e ricettività.

Queste caratteristiche che né io né lei né i detrattori vari possono confutare, sono peraltro consolidate da cinque anni a questa parte e chi conosce il camposcuola vede l'altissimo numero di frequentatori e gli standard dei servizi sportivi offerti.

In più noi conosciamo il customer-satisfaction dell'utenza, ampiamente soddisfacente appunto.

Potrebbe già bastare così, se solo pensiamo alle condizioni del campo nei precedenti cinque anni, 1999/2005, peraltro oggetto anche di una sentenza del Tribunale di Nuoro del 2009 che parla di gatti - morti e non vivi - faretti, reti, spogliatoi etc.; una situazione di disastro totale nei precedenti cinque anni fino al 2005, eppure in quegli anni le omologazioni si davano.

La sentenza però - guardi un po' come arriva l'attualità! - parla anche del positivo cambiamento recente.

Gliene do una copia se le interessa, per completezza.

Al di là di tutto la realtà è una sola sul camposcuola: la nostra struttura è una delle migliori dell'isola e soltanto un indotto accanimento ispirato alla tolleranza zero contro la nostra città può spiegare l'atteggiamento della FIDAL e dei dirigenti locali della FIDAL, pronti solo ad accusare l'Amministrazione anziché, come invece prevedrebbe il loro ruolo, promuovere davvero l'attività sportiva.

C'è da chiedersi - e io me lo sono chiesto - come mai le accuse provengono sempre e soltanto da una certa sparuta parte e mai per fortuna dalla gran parte dei frequentatori del campo: agonisti, amatori e semplici cittadini, centinaia e migliaia di altri frequentatori.

Ma veniamo ai fatti.

Il modus operandi indotto della FIDAL, che è l'organo deputato all'omologazione di cui lei parla, è stato il seguente.

Un sopralluogo a gennaio senza contraddittorio; un altro a maggio di quest'anno senza contraddittorio, svolto alle ore 14, mentre l'Assessorato allo Sport e quello alle Manutenzioni in sinergia già operavano piccoli e possibili interventi di ripristino: gabbia di protezione e pedana dei lanci, assi di battuta completi per pedane e salti in estensione, salti orizzontali; fornitura ostacoli senior; fornitura reti di precisione per salto con l'asta.

Interventi marginali che perfezionano l'impianto, che comunque rimane di gran lunga il migliore della Provincia, se lo segni bene questo.

Ho scritto personalmente alla FIDAL Nazionale, in accordo col Presidente Nazionale Sergio Lai peraltro che abbiamo incontrato e con il quale abbiamo concordato certe azioni, il 14 aprile scorso, illustrando lo stato dell'arte per l'omologazione della struttura.

Come risposta, come già dicevo, ai primi di maggio sopralluogo alle 14 senza

contraddittorio e quindi senza la presenza dell'Amministrazione, proprietaria dell'impianto, e del gestore affidatario dello stesso.

Mi domando come si fa a verificare le attrezzature se non c'è nessuno e se le stesse sono sotto chiave, naturalmente. Mah...! Poteri della FIDAL o ostracismo puro?

Aggiungo che non risultano nel mentre agli atti i verbali dei sopralluoghi, soltanto la laconica comunicazione della sospensione dell'omologazione. Altro mistero dei zelanti dirigenti FIDAL.

Il 7 giugno 2011 scriviamo ancora alla FIDAL nazionale chiedendo attenzione per l'appuntamento del 13 luglio, il meeting.

E ancora scriviamo il 13 giugno al Presidente del CONI nazionale, regionale e provinciale.

Lo stesso giorno, 13 giugno scorso, mentre noi ancora scrivevamo alla federazione e la federazione non rispondeva - ma le trattative sotterranee di dirigenti locali andavano avanti da settimane, come abbiamo poi scoperto - scopriamo che l'appuntamento del 13 luglio è spostato a Dorgali.

Questo la dice lunga sull'atteggiamento di taluni.

Non ci risulta che la FIDAL locale nel mentre abbia mai scritto lettere di sollecito a livello nazionale per sollecitare l'omologazione di Nuoro, che magari è uno dei loro ruoli.

Sarà faziosità? Non lo so.

Con un certo ritardo, quando ormai la frittata era fatta, arriva una lettera da Roma per la visita di omologazione. Si chiede anche una tassa, questa volta.

Voglio evidenziare che il ritardo non è dell'Assessorato allo Sport e che comunque la lettera arriva con precisione cronometrica FIDAL il 14 giugno, si direbbe a giochi fatti.

Sottolineo ancora una volta un atteggiamento non lineare: due sopralluoghi informali tipo blitz - gennaio e maggio - e ora richiesta di tasse federali: soldi.

La informo che da oggi esamineremo bene noi i regolamenti federali e la circolare tecnica, se del caso contrasteremo questo atteggiamento della FIDAL che ho già definito discriminatorio.

Questa è la premessa, ora le risposte che le sono dovute. Lei elenca quattro punti.

Il primo: lo stato dell'impianto. E' in ottime condizioni, al meglio degli ultimi 10 anni.

Si registra soltanto una lieve usura nel rettilineo di partenza della pista, che tuttavia non compromette minimamente alcuna disciplina, neanche ai massimi livelli.

Tale considerazione tecnica, badi bene, mi è stata personalmente comunicata dello stesso omologatore al telefono.

Due, lo spostamento. Lo spostamento è stato determinato, come già detto peraltro, con una libera e unilaterale scelta degli organizzatori. L'Amministrazione ha invece con determinazione e risolutezza favorito sempre e agevolato sempre le condizioni di permanenza della manifestazione.

Le presunte mancanze sono tutte superate, per la pista ci vogliono solo nuovi soldi e lei sa - perché è amministratore comunale - che i soldi non sono dietro l'angolo.

A tal proposito però aggiungo un'altra cosa storica ma relativamente recente: le ricordo che questo è l'impianto sportivo dove si è speso di più negli ultimi anni. Anche la pista è stata interessata dal totale rifacimento solo qualche anno fa, a cavallo tra e 2006 e il 2007.

Si informi del perché i lavori presentano già dei difetti, la prego, si informi di questo.

Quarto punto. La informo io che l'atletica leggera a Nuoro è viva e vegeta e aumenta la sua diffusione. Sono centinaia i tesserati e migliaia i praticanti.

Per saperlo però, Consigliere Montesu, basterebbe andare una sola volta al camposcuola. Con simpatia glielo consiglio: ci vada; le assicuro che arrossirà.

Sulla sensibilità nostra cui lei fa riferimento - dei Comuni nostri, dei Comuni piccoli, nostra o altrui - transeat perché, guardi, noi non dobbiamo essere solo sensibili, ma noi dobbiamo essere operativi e in questa vicenda la nostra operatività è stata encomiabile.

Infatti colgo l'occasione per ringraziare i funzionari che hanno seguito con abnegazione - chi l'ha seguita con abnegazione - questa pratica.

Da ultimo e per chiudere le dico una cosa seria: di certo chi con pretesti e bugie sposta un evento dalla città, non è un amico dei nuoresi e quindi non è un amico dell'Amministrazione.

Lei parla di difetti, di dotazioni, di inadeguatezza.

Uscendo dal mio ruolo mi consenta, se me lo posso permettere, di porre io a lei due domande: ma lei conosce l'impianto camposcuola di Nuoro? E conosce gli altri impianti?

Perché sa, non c'è storia, non c'è proprio storia!

A Nuoro noi diciamo: "est comente a ponnere a Deus chin su cuccu"!

Non c'è paragone fra il camposcuola di Nuoro e gli altri impianti di cui sopra, compreso quello beneficiato dal trasferimento.

Sulle altre considerazioni che lei fa sul mio conto e visto il ruolo che rivesto, mi sia consentito non abbassarmi a tanto.

Comunque, siccome siamo sempre degli sportivi, buon meeting e, Consigliere Montesu, ci vediamo al camposcuola.

A presto, si ricordi.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Montesu, se vuole replicare.

CONSIGLIERE MONTESU

Assessore, diceva un allenatore famoso, Boscov, non so se lo ricorda: "è rigore quando arbitro fischia".

Quindi anche il campo è omologato quando l'omologatore lo omologa e quindi tutte le sue descrizioni bellissime sul camposcuola, se non trovano sottoscritta l'omologazione servono a ben poco.

Ospitare le scuole cittadine, i ragazzi, non serve a granché. Io la sto interrogando sul Memorial Delogu, Assessore.

Stiamo parlando di professionisti, stiamo parlando di campioni che hanno bisogno di altro: corrono quando si prendono i tempi, si prendono le misure.

Se non ci sono i tempi e le misure, se non possono essere omologati quei tempi e quelle misure, è perfettamente inutile che vengano a Nuoro.

Mi meraviglia questo linguaggio. Le sto chiedendo appunto del Memorial e lei mi descrive le attività dopolavoristiche.

Lei dà i voti alla FIDAL. Non è così che funziona. Non è lei che deve dare i voti, è la FIDAL che si deve esprimere, l'organo competente. Lei farebbe bene con questi organismi a tenere altri tipi di rapporti.

E lei sa benissimo che l'omologazione non la richiedono i cittadini, la richiede la proprietà che lei rappresenta.

Quindi doveva essere lei a chiedere l'omologazione del campo e quindi fare tutti gli esami che avete fatto e poi chiedere questa omologazione.

Per quanto mi risulta, quando si è presentato quello della FIDAL non c'era nessuno del Comune o della gestione a riceverlo.

Per quanto riguarda lo stato del campo, io ho un figlio atleta che fa i 100 metri piani e proprio ieri e avantieri è andato ad allenarsi lì.

Mi ha detto: la condizione delle partenze è penosa, è impensabile che degli atleti a livello mondiale vengano a possano partire da quei blocchi di partenza.

Quindi se i lavori sono stati fatti male, le responsabilità non vanno ricercate in giro per la strada, vanno ricercate in quello che è l'ente appaltante o quello che l'ha eseguito.

L'ente appaltante mi risulta che sia il Comune, se sono stati fatti male avrebbe dovuto contestare i lavori e impugnarli.

Questo è quanto, Assessore. Credo che lei stia disputando un ruolo che non è proprio suo. Dovrebbe fare il suo lavoro, quello di Assessore.

PRESIDENTE

Chiedo all'Assessore Moro se vuole controreplicare.

ASSESSORE MORO

Mi costringe a farlo e le dico un paio di cosette in più sui lavori, del perché i lavori sono fatti male.

Nell'estate del 2006 l'impresa aveva iniziato i lavori. Pressioni della società che organizza la stessa manifestazione di cui stiamo parlando oggi, hanno fatto sì che ci fosse una sospensione dei lavori in quella stagione per consentire lo svolgimento della manifestazione con lo stato della pista in condizioni assolutamente più precarie di quelle attuali, glielo assicuro, quindi lì forse i campioni internazionali si sono un po' più prestati a gareggiare, non saprei, o se invece c'erano altri campioni di cui lei parla.

Questo slittamento dei lavori chiesto su pressione degli organizzatori, ha portato a riprendere i lavori soltanto nella stagione autunnale, ha capito? E ci sono pressioni anche adesso, forse dello stesso tipo.

Il lavoro fatto nella superficie finale, cioè quello di superficie appunto, l'ultimo, il tappetino, sono stati fatti quando il tempo era già cambiato, eravamo già in autunno, eravamo a fine ottobre-novembre. L'aderenza di quel trattamento non è stata perfetta e oggi ne paghiamo le conseguenze.

Quindi chi è causa dei suoi mali pianga se stesso.

In più le dico un'altra cosa: la FIDAL è profondamente faziosa perché l'ha detto lei che i sopralluoghi vengono chiesti alla proprietà, giusto?

PRESIDENTE

Per cortesia, non è un dialogo, è un'interrogazione.

ASSESSORE MORO

Le comunico che invece il primo sopralluogo, quello di gennaio, è stato fatto

con un blitz indotto, chiesto dai dirigenti FIDAL locali per fare un dispetto.

Io gliel'ho detto qua, guardi: tolleranza zero. Non sono parole mie.

Però le assicuro che l'attenzione dell'Amministrazione è rivolta allo sport, quindi noi continueremo comunque a impegnarci per la struttura. Appena ci sono i quattrini per ripristinare le condizioni migliori noi faremo i lavori.

Però la pista non è come dice suo figlio, perché neanche suo figlio è un tecnico FIDAL. Le condizioni della pista non causano l'annullamento della manifestazione a Nuoro.

Sono tutti pretesti, quindi non si dica da oggi in poi ancora che la causa dello spostamento è la mancanza di omologazione, perché gli organizzatori e gli organi locali della FIDAL non hanno mosso un dito per favorire l'omologazione, anzi....

PRESIDENTE

Riprendiamo tra cinque minuti con l'appello.

Il **SEGRETARIO** procede all'appello dei Consiglieri.

Il **PRESIDENTE**, constatata la presenza del numero legale dei Consiglieri, dichiara valida e aperta la seduta.

PRESIDENTE

Iniziamo con il primo punto all'ordine del giorno.

Il Consigliere Bagiella si è prenotato per un intervento. Per intervenire la prego però di togliersi il sombrero.

Deve fare delle comunicazioni immagino.

CONSIGLIERE BAGIELLA

Sì, certo. A nome del gruppo che rappresento voglio dare una comunicazione al Sindaco rispetto a un lavoro che stiamo facendo come gruppo consiliare.

Estimato Presidente, signor Sindaco, colleghe e hermanos Consiglieri, un democratico molto più famoso di me e molto più famoso di noi ha portato agli onori della storia un suo discorso: intervenendo di fronte all'intera città di Berlino probabilmente, il Presidente Kennedy senza paura di essere per questo tacciato in nessun modo, senza paura di ledere la dignità di nessuno, disse di essere berlinese. Urlò al mondo: io sono berlinese.

Con la stessa identica forza questo gruppo consiliare per mezzo di queste parole vuole urlare a questa città e vuole consigliare al Sindaco di essere messicano.

Io sono messicano e lo sono perché nell'assomigliarci a quel popolo messicano ci sentiamo elevati a quella dignità, ci sentiamo in assoluto nobilitati di essere assomigliati a un popolo che affonda le radici più di mille anni prima di Cristo,

esattamente come la nostra cultura di sardi affonda le radici.

Se oggi ci fossero i moderni strumenti, le email, la rete globalizzante, sicuramente il popolo dei nuraghi parlerebbe con gli Olmechi nel 1200 avanti Cristo; coi Zapotечи fino al 100 avanti Cristo; con il popolo Maya dal quale noi ancora oggi, per tutta una serie di mediazioni che ci sono state nel mondo, assumiamo alimenti in virtù dei viaggi che abbiamo compiuto per andare a scoprire quelle terre: mangiamo pomodori, giochiamo a pallone in virtù del fatto che proprio quel popolo aveva inventato il gioco oggi più conosciuto al mondo.

Ci fa specie che ci venga quindi attribuito l'attributo di messicani quasi a voler testimoniare un qualcosa di negativo.

A noi piace questo, noi vogliamo per mezzo di una mozione chiedere al Sindaco di chiedere un gemellaggio con città del Messico, direttamente con la capitale di quel popolo perché ci sentiamo vicini a loro, abbiamo una comunanza di storia, ripeto, così profonda e così millenaria.

E per parlare ancora di sport, nel dire e nel ribadire che io mi sento messicano a tutti gli effetti e quindi, Presidente, la pregherei di convocare il Consiglio di nuovo di sera perché alzarsi la mattina per noi è pesante, ci alziamo tardi, facciamo meglio Consiglio verso le 6, sei e mezza o le sette, in modo tale da consentirci una siesta adeguata dopo pranzo.

Per tornare nell'ambito sportivo, i nostri tifosi in qualunque campo di gioco e dovunque si trovino sono soliti gridare "nugorese e mi'nde banto".

PRESIDENTE

Concluda per cortesia.

CONSIGLIERE BAGIELLA

Credo che un gemellaggio con Città del Messico ci potrebbe consentire di andare fieri di urlare: "nugorese e messicano e mi'nde banto".

Ho terminato.

PRESIDENTE

La parola al Consigliere Manca.

CONSIGLIERE MANCA

Chiedo la verifica del numero legale prima di iniziare con i punti all'ordine del giorno.

Ad ore 9 e 22 il Segretario procede alla verifica del numero legale.

Non è presente il numero legale, l'appello sarà ripetuto fra 10 minuti.

Ad ore 9 e 35 il **SEGRETARIO** procede all'appello dei Consiglieri.

Il **PRESIDENTE**, constatata la mancanza del numero legale dei Consiglieri, dichiara sciolta la seduta.

LA SEDUTA È SCIOLTA